

Caso-Teleperformance a Bari

Come già anticipato nei giorni scorsi, una denuncia alla Direzione Provinciale del Lavoro e l'esposto presso la Procura di Taranto, effettuati dal coordinamento provinciale RdB in merito alla 'questione Teleperformance', hanno portato alla convocazione, da parte dell'Assessore Regionale al Lavoro, Michele Losappio, dello stesso RdB: l'1 febbraio alle ore 9 - negli uffici dell'assessorato regionale - si discuterà "dell'annosa vicenda". Teleperformance, ribadisce il sindacato, "dopo aver usufruito di finanziamenti e sgravi fiscali da parte della Regione Puglia per l'assunzione a tempo indeterminato di 2000 lavoratori di Taranto e provincia, ha messo in atto un trasferimento, presso la sede di Roma, di 40 delle 120 unità che si sono rifiutate di variare il loro orario lavorativo". Il coordinamento provinciale RdB, ricorda come ai lavoratori "è stata progressivamente sottoposta una lettera integrativa del loro contratto di lavoro part-time, per variare la loro condizione da 'normalisti' a turnisti, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, senza alcuna variazione dal punto di vista remunerativo". Tutto questo seguendo "un non meglio specificato piano di riordino aziendale". Ma l'RdB precisa che sono discutibili anche "le modalità di somministrazione della suddetta lettera integrativa, con lavoratori chiusi in una stanzetta, spesso senza la presenza di rappresentanti sindacali, vittime di 'raffinate' vessazioni psicologiche, del tipo <<tu non esci

da questa stanza se non firmi...meglio per te che firmi.....se non firmi vieni ti dovrei licenziare da solo perché ti trasferiremo a Roma>>. Da sottolineare l'assoluta accondiscendenza, in queste pratiche, dei sindacati confederali, che non hanno alzato un dito per i lavoratori vessati".

La partita, nella prospettiva di questo incontro in Regione, "è ancora aperta, anche se per i 40 lavoratori che hanno deciso di non sottostare alle intimidazioni il tempo stringe, visto che già dal prossimo 11 febbraio si dovranno presentare a lavoro a Roma, pena trasferimenti disciplinari". Ma è proprio per evitare "i gravi ed imminenti processi discriminatori che l'azienda potrebbe perpetrare nei confronti dei suddetti lavoratori", che il coordinatore provinciale dell'RdB, nonché legale rappresentante, Gianni Tagliente, ha richiesto d'urgenza l'intervento "tanto della DPL, già a conoscenza da diversi mesi della questione, quanto della Procura. Per l'ufficio legale dell'RdB si tratta palesemente di un trasferimento punitivo, per Teleperformance di un trasferimento dettato dalla reale impossibilità di collocare all'interno dell'azienda tarantina questi 40 lavoratori. Ma allora perché -conclude l'intervento del sindacato di base- l'azienda, per colmare il 'vuoto' di queste 40 persone, ha già in programma di impegnare, al loro posto, dall'11 febbraio, 40 lavoratori interinali?".